



Istituto Comprensivo Statale
"ITALO CALVINO"

Via Bologna, 57 – 80010 VILLARICCA NA www.calvinovillaricca.gov.it

cod. mecc. NAIC885001 – cod. fisc. 95020120630

e-mail: naic885001@istruzione.it; [pec naic885001@pec.istruzione.it](mailto:naic885001@pec.istruzione.it) tel.-fax 081/818.16.85

Prot. n. 4132/02-10

Villaricca, 08/10/2018

Al Collegio dei docenti
Al Consiglio d'Istituto
All'albo
Agli atti

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI
DOCENTI PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA Triennio 2019/20 - 2020/21 – 2021/22
(ex art.1, comma 14, Legge n.107/2015)

La Scuola rivendica nel tessuto e nella scala dei valori sociali una centralità che negli ultimi decenni si è progressivamente sgretolata.

In una prospettiva di lungo periodo può tornare ad essere un luogo di condivisione di valori di alto profilo etico, a partire dai principi costituzionali di libertà, pace, solidarietà, eguaglianza.

Un luogo in cui la *visione* del singolo contribuisca alla costruzione di una *visione* collettiva; un luogo in cui la modernizzazione non cancelli la tradizione e in cui si valorizzi la ricchezza delle diversità; un centro di aggregazione per le famiglie e il territorio, che sviluppi un profondo un senso di appartenenza.

Un luogo in cui il senso dell'Istituzione intesa come servizio al cittadino prevalga sull'interesse individuale.

Un luogo in cui si possa contribuire alla formazione di cittadini pensanti, ciascuno orientato nel proprio progetto di vita e consapevole del proprio ruolo in una società in cui la frenesia e la velocità dei cambiamenti talvolta mortificano la possibilità di riflettere ed esplorare con pienezza il senso degli eventi.

La *Mission* della Scuola è definita istituzionalmente.

In primo luogo dalla Costituzione Italiana, che garantisce il diritto all'istruzione e alla formazione, nonché la libertà d'insegnamento; in subordine dal complesso di norme dello Stato che stabiliscono le modalità attraverso le quali il "diritto" viene erogato in quanto "servizio": modalità che vanno dalla configurazione giuridica degli istituti scolastici alla struttura dei curricoli obbligatori, fino agli obiettivi generali del processo formativo, agli obiettivi specifici di apprendimento e ai traguardi per lo sviluppo delle competenze.

All'interno di questa cornice è compito del Collegio dei docenti e del Consiglio d'Istituto delineare la specifica *mission* della nostra scuola, ossia il sistema di *comportamenti* e *azioni* attraverso i quali attuare la *visione* di lungo periodo di ciò che questa istituzione si propone di diventare.

Attraverso i *comportamenti* ciascuno può contribuire al benessere organizzativo; alla costruzione di un ambiente sereno e rassicurante, capace di governare i conflitti anziché accentuarli; alla riflessione costruttiva sulle specifiche situazioni, finalizzata ad esaltarne i punti di forza e a correggerne le criticità; alla disponibilità al lavoro di gruppo piuttosto che all'aspirazione degli individualismi; alla diffusione

di una cultura della trasparenza, della rendicontazione del proprio operato e della valutazione intesa come strumento di miglioramento.

La redazione del Piano triennale dell'offerta formativa, con i suoi contenuti specifici e con i suoi riferimenti al Rapporto di autovalutazione e al Piano di miglioramento, è invece l'*azione* più importante per attuare la *mission*.

«Il piano [triennale dell'offerta formativa] è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia». [art. 3 del regolamento di cui al DPR n. 275/1999, come sostituito dall'art. 1, comma 14.1, della Legge n. 107/2015].

La Legge n. 107/2015 stabilisce inoltre:

Comma 12. «Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre».

Comma 13. «L'ufficio scolastico regionale verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca gli esiti della verifica».

Comma 14.2. «Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale [...], e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

- a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia [...];
- b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

Comma 14.3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario [...], il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

Comma 14.4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto».

Comma 14.5. «Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

Comma 17. «Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale».

Ciò premesso, il presente Atto richiama in primo luogo la necessità di perseguire, nella redazione del Piano triennale dell'offerta formativa, gli obiettivi di seguiti specificati.

1. obiettivi nazionali:

- assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa;

- assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;
- promuovere l'autonomia didattica ed organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti;

2. obiettivi regionali:

- promuovere e monitorare la realizzazione di azioni e/o percorsi specifici che consentano il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali e la riduzione della varianza tra le classi;
- potenziare le competenze sociali e civiche delle studentesse e degli studenti incentivando percorsi di educazione alla legalità anche in riferimento ai fenomeni di devianza giovanile e di bullismo;
- diminuire i fenomeni di dispersione, abbandono e frequenze a singhiozzo (FAS) anche attraverso percorsi di innovazione didattica;

3. obiettivi derivanti dal rapporto di autovalutazione di questa Istituzione scolastica:

Priorità e traguardi

- Risultati scolastici:

Promuovere l'introduzione di strategie didattiche innovative per innalzare i livelli di apprendimento e prevenire la dispersione scolastica;

Perseguire il benessere dello studente anche adottando strategie didattiche inclusive non solo per alunni con BES.

- Competenze chiave europee:

Promuovere la convivenza civile, la coesione sociale e l'integrazione. Potenziare la cultura della legalità.

Saper comunicare nella madrelingua, ampliare le conoscenze delle lingue straniere.

Sviluppare le competenze digitali.

Obiettivi di processo

Rafforzare la struttura verticale dell'impianto curricolare per favorire la continuità ed il miglioramento dell'offerta formativa.

Valorizzare progetti che potenzino il processo di inclusione e promuovere la scoperta del valore delle diversità.

Le priorità indicate nel Rapporto di Autovalutazione dovranno essere sviluppate nel Piano di Miglioramento, che costituisce parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il Piano, **al fine dell'individuazione del fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia ed in riferimento alle iniziative di potenziamento dell'offerta formativa**, dovrà tener conto dei seguenti obiettivi formativi individuati come prioritari tra quelli di cui all'art. 1, comma 7, della Legge n. 107/2015:

a) *valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea [...], tenendo conto dei quadri di riferimento dell'Invalsi;*

b) *potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche, tenendo conto dei quadri di riferimento dell'Invalsi;*

c) *potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;*

g) *potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.*

Pertanto, in considerazione del tessuto socio-economico e del territorio in cui opera la scuola, al fine di garantire agli alunni in uscita un profilo che li ponga nella condizione di affrontare gli studi superiori orientandone la consapevolezza e fornendo a ciascuno la possibilità di scegliere secondo le proprie capacità e le proprie inclinazioni, si propone un'offerta formativa "potenziata" ad ampio spettro e, di

conseguenza, un organico di potenziamento costituito da almeno tre docenti per la Scuola secondaria di primo grado, uno per ciascuno degli assi culturali linguistico-letterario, logico-matematico e artistico-espressivo.

Per la Scuola primaria, appare adeguata l'attuale consistenza dell'organico dell'autonomia. Sarebbe auspicabile l'introduzione anche per la Scuola dell'infanzia di un organico potenziato, quantificandone il fabbisogno in almeno due unità, al fine di realizzare con più ampio respiro una didattica personalizzata a supporto del crescente numero di alunni con bisogni educativi speciali.

Non vanno trascurati, tra quelli elencati nel medesimo comma della Legge n. 107/2015, i seguenti obiettivi:

d) *sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri [...];*

e) *sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;*

h) *sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media [...];*

i) *potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;*

l) *prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore [...];*

m) *valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale [...];*

n) *apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;*

q) *individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;*

s) *definizione di un sistema di orientamento.*

Tali obiettivi, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, (...) nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, possono essere perseguiti attraverso le seguenti azioni:

- l'accurata declinazione della progettazione curricolare;

- la progettazione d'Istituto di ampliamento dell'offerta formativa, da aggiornare con cadenza annuale, privilegiando attività di tipo laboratoriale, finalizzate al recupero, alla valorizzazione delle eccellenze, all'inclusione, organizzate per classi parallele o per gruppi misti.

- l'attuazione dei progetti finanziati con i fondi europei, necessariamente fondata sull'apporto di un solido gruppo operativo di progettazione interno all'istituzione scolastica;

- un organigramma funzionale che, attraverso le figure di referenti e commissioni di lavoro, faciliti una più ampia interazione e la condivisione di iniziative educative e culturali con gli Enti Locali, il Servizio socio-sanitario, le realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

- il dialogo costruttivo con le famiglie e il dialogo interno sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola.

In concreto, si ritiene opportuno che il Piano sia strutturato secondo il modello predisposto dal MIUR, che prevede cinque sezioni: 1) Scuola e contesto; 2) Scelte strategiche; 3) Offerta formativa; 4) Organizzazione; 5) Monitoraggio.

Nella prima sezione (Scuola e contesto) sarà opportuno evidenziare sia il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali che quello dell'organico dell'autonomia, relativo ai docenti e al personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

Nella seconda sezione (Scelte strategiche) si andranno ad esplicitare la *Vision*, la *Mission*, le *priorità* e gli *obiettivi formativi prioritari* (art. 1, comma 7 L. 107/2015), come sopra descritti, il *Piano di miglioramento*.

Nella terza sezione si dovrà esporre la proposta formativa della scuola, imperniata sulla costruzione di un curriculum verticale che, coerentemente con l'organizzazione dei dipartimenti, sia capace di garantire da un lato la continuità del processo formativo all'interno degli assi culturali, dall'altro l'unità del sapere attraverso lo sviluppo delle competenze trasversali.

La costruzione collegiale del curriculum, declinando nella nostra realtà le Indicazioni Nazionali, costituisce anche un'occasione per il corpo docente di riflettere su talune metodologie didattiche che, finora patrimonio esclusivo dei singoli ordini di scuola, possono essere rigenerate dal confronto e dalla reciproca contaminazione, per aderire con più efficacia ai ritmi ed agli stili di apprendimento degli alunni, secondo criteri di gradualità e progressività.

Nel curriculum dovranno essere declinate *competenze, abilità e conoscenze*, per discipline o aree disciplinari; dovranno essere previste prove comuni d'Istituto per classi orizzontali e prove pluridisciplinari (compiti di realtà), in ragione di almeno una per quadrimestre.

Nelle relative sottosezioni saranno descritte, con riferimento a quanto programmato per l'anno scolastico in corso, le *iniziative di ampliamento curricolare* (progetti d'Istituto, progetti finanziati con fondi europei) e le *attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)*.

In merito alla *Valutazione degli apprendimenti*, saranno declinati per ogni ordine di scuola i criteri di valutazione comuni, i criteri di valutazione del comportamento, i criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva e, per la Scuola secondaria di primo grado, i criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato, con i rispettivi *strumenti di valutazione*; l'adozione del certificato delle competenze secondo il modello ministeriale.

Per le *Azioni della scuola per l'inclusione scolastica*, si rinvia al PAI e al *Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri*, pubblicati nella sezione PTOF del sito istituzionale.

Nella quarta sezione (Organizzazione), sarà indicato il modello organizzativo con il relativo *Organigramma funzionale*.

Tra gli *Obiettivi da perseguire*, espressi nella Direttiva del DS al DSGA, vanno ricordati:

- l'implementazione del processo di dematerializzazione;
- un più accurato coordinamento tra assistenti amministrativi e figure di sistema (docenti) per gli aspetti didattico-gestionali;
- una maggiore interscambiabilità nell'assegnazione dei compiti al personale di segreteria;
- il miglioramento delle comunicazioni interne ed esterne, anche attraverso l'implementazione del sito istituzionale con modulistica e questionari compilabili on line.

I piani di formazione del personale docente e ATA saranno definiti tenendo conto:

- delle priorità indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato con cadenza triennale dal MIUR;
- del piano di formazione elaborato all'interno delle reti di riferimento Ambito 17;
- delle priorità emerse in relazione al RAV;
- delle esigenze formative e di aggiornamento in materia di sicurezza;
- delle nuove disposizioni in materia di trattamento dati (Regolamento UE/2016/679);
- della necessità di aggiornare i docenti di sostegno sull'elaborazione del PEI in base alla classificazione ICF (D. Lgs. 66/2017);
- delle specifiche esigenze espresse dai docenti e dal personale ATA.

Le azioni descritte nella quinta sezione dovranno far riferimento all'art. 6, comma 1, lettera d, del DPR del 28 marzo 2013, n. 80, che definisce la fase del Monitoraggio come la "pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza". La Rendicontazione sociale, che riguarda l'attuazione del PTOF e comprende quindi il RAV ed il PDM, ha come scadenza naturale quella del Piano dell'offerta formativa relativo al triennio 2016/2019, e dovrà concludersi entro il mese di dicembre 2019. In attesa di specifiche indicazioni ministeriali, è opportuno riflettere su alcuni contenuti concreti trasparenti e comparabili, tra cui:

- i risultati a distanza conseguiti dagli alunni;
- la ricaduta della partecipazione a progetti extracurricolari (*Aree a rischio, Inclusione sociale, Competenze di base, Scuola Viva*, ecc.) sui risultati scolastici degli alunni a rischio;
- la documentazione delle attività svolte nel triennio con il coinvolgimento del territorio;
- il controllo dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- la somministrazione periodica di questionari di percezione al personale interno e all'utenza.

Il Dirigente scolastico
(*prof. Raffaele Ruggiero*)